

IL LUTTO Il professionista si è spento lunedì, i funerali oggi alle 15.30 in cattedrale

Addio a Caravelli, il commercialista che portò in città il club Forza Silvio

Berlusconiano di ferro, è stato ricordato ieri dall'ex vicesindaco Maggi: «Persona di spessore umano e politico»

di **Andrea Bagatta**

■ Si è spento lunedì Casimiro Caravelli, stimato professionista di Lodi con studio in via XX Settembre, molto conosciuto in città sia per il suo lavoro sia nell'ambiente politico lodigiano. Era un berlusconiano di ferro, molto attivo in Forza Italia e nel centrodestra nonostante non avesse mai ricoperto incarichi formali, vicino anche alla lista civica dell'ex vicesindaco Lorenzo Maggi, con il quale fu consigliere comunale la figlia Daniela, che condivideva con il papà l'impegno nello studio professionale.

Classe 1934, nel suo studio professionale ha assistito migliaia di cittadini e imprese, e ha svolto anche attività professionali per il Tri-

bunale di Lodi, come consulente tecnico e come curatore giudiziario. Nel 2007 aveva ricevuto dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Commendatore. Con un passato da politico dell'area laica del pentapartito, a Lodi è ricordato soprattutto come berlusconiano di ferro, con un'adesione totale a Forza Italia fin dal momento della sua fondazione e soprattutto con una convinta fiducia mai venuta meno proprio nel suo leader. Fu lui a portare in città il club «Forza Silvio» e nel corso di una serata del club al ristorante Isola Caprera ricevette una telefonata direttamente da Berlusconi, «a parte famiglia e professione, forse uno dei momenti più intensi e felici della sua vita», ricorda l'ex vicesindaco Lorenzo Maggi.

«Se ne va un uomo di grande spessore, umano e politico - dice proprio l'ex vicesindaco Lorenzo Maggi - La cifra del suo impegno degli ultimi decenni è stata la fiducia sincera, incondizionata e disin-



Casimiro Caravelli, stimato professionista con studio in via XX Settembre

teressata in Silvio Berlusconi, che stimava per le sue capacità imprenditoriali, per la sua leadership e per la lungimiranza politica. Conobbi Casimiro Caravelli nel 2005 al mio ingresso in Forza Italia e da allora abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto, con il sostegno suo e della sua famiglia alle mie attività politiche. Soprattutto ha dimostrato che si può essere un professionista stimato e fare politica attiva». Lo ricordano con stima e

affetto anche gli amici di Forza Italia. «Se ne va un attivista convinto, un grande professionista e una persona leale e coerente, che ha sempre guardato a Forza Italia come alla sua casa e a Silvio Berlusconi come un punto di riferimento» lo ricorda Livio Bossi, sindaco di Boffalora e a lungo segretario cittadino di Lodi. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 in cattedrale a Lodi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI Un'ispezione della Regione nelle Case di comunità

■ Ispezione di Regione Lombardia nelle case di comunità dell'Asst di Lodi. Domani, 12 gennaio, alle 10, Regione verrà a Lodi per un sopralluogo che partirà da un primo vertice con l'amministrazione dell'Asst, presso l'ospedale vecchio, in piazza Ospitale. Dopo l'incontro in sala consiliare, partirà l'ispezione nei singoli territori che ospitano le case di comunità, a Sant'Angelo e nella Bassa. La prima casa di comunità inaugurata, in provincia di Lodi, è stata quella di Sant'Angelo, all'interno del Delmati. Qui, ha detto nei giorni scorsi il direttore generale di Ats Walter Bergamaschi, sono stati riuniti e implementati a livello di numeri gli ambulatori ed è stato attivato l'hot spot ucraini, per un totale di 1155 accessi. L'ospedale di comunità, invece, ha detto il manager, ha dato risposta a 221 richieste. A Casale si è conclusa la posa, esterna ed interna, di tutta la cartellonistica e sono iniziati i lavori per l'adeguamento degli spazi. A Codogno, invece, il taglio del nastro della casa di comunità è avvenuto il 6 ottobre. L'Ats ha pubblicato un bando per i medici di medicina generale interessati ad entrare nelle case di comunità, ma nessuno ha aderito. «Abbiamo avuto la cabina di regia questa settimana con ufficio di piano, Ats e Asst - ha spiegato nei giorni scorsi la sindaca di Borghetto Giovanna Gargioni, che è vice presidente del collegio dei sindaci di Ats e presidente dell'ambito distrettuale di Lodi - Stiamo lavorando alle case di comunità. Il percorso non è concluso, ci vorrà un po' di tempo, ma ci arriviamo».

«Noi medici - aveva precisato in rappresentanza della Fimmg, la dottoressa Martina Scarabelli di Sant'Angelo - siamo interessati a mantenere il nostro ambulatorio sul territorio, per essere più vicini ai pazienti, nessuno vuole portarlo nella casa di comunità. Dal punto di vista ideale, le case di comunità dovrebbero essere dei punti di riferimento con gli specialisti per i pazienti cronici, gli assistenti sociali e le figure di riferimento per gli aspetti psichici. A Sant'Angelo è attivo l'ospedale di comunità. Abbiamo la modulistica per il ricovero, ma devono essere ancora definite da parte di Regione, le modalità per far interagire il medico di famiglia con le strutture. Regione deve farci sapere quali servizi ci sono all'interno delle case di comunità e come ci dobbiamo interfacciare. Il Pnrr dà i fondi per le strutture, ma non è stato ancora definito il contenuto». Domani ci sarà l'ispezione di Regione Lombardia. ■

Cristina Vercellone

CASCINA CALLISTA La lezione di Fabrizio Periti sul credito cooperativo nella storia del territorio

Il direttore della Bcc Lodi sale in cattedra all'Unitre

■ Suona la campanella all'Università delle tre età che ieri mattina ha visto tornare sui banchi di scuola un centinaio di studenti in sala Pertini a cascina Callista con il direttore Stefano Taravella e la presidente Marilena Giaccon De Biasi. Un ritorno che ha aperto il secondo quadrimestre di conferenze, ripercorrendo la storia del sistema bancario. «Il Credito cooperativo: passato e futuro del sistema bancario italiano» è il titolo della conferenza a cura del direttore generale della banca Bcc Lodi, Fabrizio Periti, che ieri mattina era in cattedra presso la sede dell'Unitre in viale Pavia.

Il relatore ha ripercorso le tappe di un percorso che parte da lontano, che ha visto la luce a cominciare dal Credito di Sant'Alberto che nasce nel 1904 in seno alla Diocesi di Lodi su iniziativa di don Luigi Cazzamali. Lontana anni luce dalla nuova concezione del sistema bancario, il Credito ha però gettato le basi dell'espressione economica, con uno stampo prettamente cattolico, come ha spiegato il direttore generale



della Bcc Lodi agli studenti in sala. «Una banca che ha generato 32 Casse rurali, la prima a Miradolo Terme, l'ultima a Salerano sul Lambro, servendo la media-alta borghesia del Lodigiano con una piccola opera di credito. Ma nel 1928, la pressione del partito fascista, incise sull'assetto nazionale che portò progressivamente alla fascistizzazione del sistema bancario». Dalle prime Casse rurali, alla Bcc Laudense fino ai tempi moderni, la testimonianza del direttore generale Periti ha ri-



A sinistra il direttore di Bcc Lodi Periti, sopra il pubblico all'evento Unitre

marcato la volontà della Bcc Lodi, all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Spa, di salvaguardare il valore delle istituzioni che si sviluppano localmente: «Siamo partiti dal basso - ha detto Fabrizio Periti, laureato in storia economica che, nel corso degli studi universitari, aveva elaborato una tesi sul primo Consorzio agrario cooperativo venuto alla luce a Piacenza -, ma oggi siamo orgogliosi di essere una banca totalmente lodigiana che opera sul suo territo-

rio». A tal proposito, il relatore ha snocciolato i dati relativi alla presenza sul territorio italiano del Gruppo Cassa Centrale con un totale di 1.064 Comuni presidiati di cui 456 nelle realtà con meno di 5mila abitanti, con una sovrapposizione su 93 Comuni (il 9 per cento) di cui 26 con meno di 10mila abitanti. «L'economia ruota intorno al sistema bancario: se un paese perde la banca perde la sua identità» ha concluso.

Lucia Macchioni